

IMPATTO SULL'ECONOMIA

Verona e la guerra

AMMINISTRAZIONI E FAMIGLIE Via libera dell'Esecutivo a nuove norme nella Pa: 19 gradi d'inverno e 27 gradi in estate

Decreto regola-termostati «Risparmi fino all'8%»

È il calcolo delle associazioni dei consumatori. Conte (Anci): «I Comuni veneti non fanno sprechi e quindi i margini sono pochi»

Valeria Zanetti

●● Abbassare le caldaie d'inverno e alzare i condizionatori d'estate potrà fare risparmiare fino all'8% della bolletta energetica. Le indicazioni sulle temperature da tenere nei locali della pubblica amministrazione sono contenute nel pacchetto di correttivi al decreto bollette (il 17 del 2022) varato dal Governo e riportano municipi, scuole, strutture sportive e uffici pubblici a un clima di austerità che si respirava 50 anni fa. Le previsioni di risparmio sono invece formulate da Altroconsumo, tra le principali associazioni nazionali dei consumatori.

La norma prevede che, dal 1° maggio al 31 marzo 2023, «la media ponderata delle temperature negli edifici pubblici non superi i 19 gradi (+ 2 di tolleranza) e non sia inferiore ai 27 gradi (-2 di tolleranza)». Dalla misura sono esclusi ospedali, cliniche o case di cura, come le strutture di ricovero per minori o anziani, quelle dedicate all'assistenza e al recupero dei tossi-

co-dipendenti e di altri soggetti affidati servizi pubblici sociali.

Bollette ed enti locali I ritocchi al Dl arrivano mentre gli occhi restano puntati sulla guerra in Ucraina e si avvicina lo stop alle forniture russe, su cui giovedì si è espressa la maggioranza del Parlamento europeo, che chiede la linea dura contro Mosca «con un embargo totale su gas, petrolio e carbone».

«Il provvedimento punta a sensibilizzare sui consumi e a fornire linee guida per risparmiare (istituisce infatti anche la giornata del risparmio energetico, calendarizzata per il 16 febbraio, ndr). I nostri enti locali da sempre attuano una gestione scrupolosa ed attenta. Saremo ancora più vigili, tuttavia il margine per ottenere bollette più leggere è limitato per i Comuni della regione, perché qui non si è mai sperperato», chiarisce subito Mario Conte, presidente Anci Veneto. «Negli ultimi mesi abbiamo invece scelto di spostare il nostro focus sui consumi, piuttosto che sulle tariffe, promuovendo in dieci Comuni altrettan-

te comunità energetiche con la collaborazione di un partner privato, in modo da accelerare verso la progettazione e realizzazione di nuclei sempre più autonomi», spiega.

Consumatori e famiglie «La valutazione che queste misure possano comportare un risparmio dell'8% della spesa in bolletta è condivisibile. Da ricordare però che i privati hanno già imboccato la strada del controllo della temperatura di riscaldamento e raffrescamento di case e luoghi di lavoro», afferma Davide Cecchinato, presidente Adiconsum Veneto.

Mercoledì, a Roma, il coordinamento delle associazioni dei consumatori ha tenuto la propria assemblea generale ed inviato al Governo pacchetto di misure per salvare le tasche delle famiglie e contrastare i rincari dei prezzi al dettaglio e delle bollette. Secondo i rappresentanti dei consumatori serve vigilare in modo più convinto sulla speculazione e avviare una riforma complessiva degli oneri generali di sistema che gravano in bolletta.

Norme pro-fotovoltaico

Tra i correttivi più significativi introdotti, lo sprint autorizzativo sulle rinnovabili, a cominciare dagli impianti fotovoltaici. In pratica, per la realizzazione di nuove installazioni per il rifacimento di quelle esistenti si procede a un ulteriore snellimento: fino a 1 megawatt (MW), sarà sufficiente la dichiarazione di inizio lavori asseverata per tutte le opere da costruire su aree nella disponibilità del proponente; per impianti di potenza compresa tra 1 e 10 MW, si applicherà invece la procedura abilitativa semplificata, mentre scatterà l'autorizzazione unica per strutture con potenza superiore ai 10 MW. Viene infine semplificata anche l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici industriali o su eventuali porzioni di aree industriali (fino al 60% del terreno industriale), in deroga agli strumenti urbanistici comunali e oltre gli indici di copertura già esistenti. Tutte indicazioni pensate per guidare i privati verso l'autoproduzione di parte dell'energia di cui necessitano, ulteriore passo avanti per il taglio della bolletta.



Gasdotto Un operaio addetto al controllo del gasdotto in Ucraina



Decreto Nuove norme in materia di risparmio energetico: nella Pa termostati a 19 gradi in inverno e 27 in estate

Il governo accelera semplificazione burocratica per agevolare impianti fotovoltaici in casa e azienda

BANKITALIA
Rischio crollo del Pil senza il gas russo

Gli scenari Una rapida risoluzione del conflitto porterebbe la crescita del Pil al 3% nel 2022 e nel 2023, l'inflazione al 4% e all'1,8%. È quanto indica Banca d'Italia nel Bollettino Economico. Nello scenario più

severo - che presuppone anche un'interruzione dei flussi di gas russo solo in parte compensata da altre fonti - il Pil diminuirebbe di quasi mezzo punto percentuale nel 2022 e nel 2023.

Metano, i distributori minacciano sciopero

Le associazioni chiedono che l'Iva sia ridotta al 5%
Il settore del metano per autotrazione chiede un sostegno alle istituzioni per contrastare l'impennata del prezzo del gas naturale, che da mesi si è abbattuta sul comparto, acuendosi dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina. Assogasmetano, Assopetrol-Assoenergia e Federmetano, si legge in una

nota, «da mesi ribadiscono la necessità di interventi mirati che consentano una diminuzione dei prezzi di vendita, primo tra tutti una riduzione dell'Iva dal 22% al 5% (già accordata per gli usi civili e industriali)». Se il prossimo provvedimento utile non rispondesse a queste richieste, prosegue la nota, «il settore sciopererà il 4, 5, 6 maggio 2022».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150372